

## Bonino: migranti regolarizziamo chi lo ha chiesto

FRANCESCA PACI

«Con il Covid, le misure di sicurezza e il bisogno di manodopera nei campi si apre una finestra di opportunità per l'immigrazione: adesso o mai più». Non è per ottimismo che l'indomita Emma Bonino alza la voce dalla reclusione domestica. L'ex ministro degli Esteri del governo Letta pensa alla Libia e, ammette, c'è poco da gioire. Ma, ci piaccia o meno, il virus ha piallato il presente come il rasoio di Occam e si deve ripartire. Da noi, dallo spazio intorno, dallo straniero che, invisibile, lo abita. —P.10

**EMMA BONINO** La senatrice: dobbiamo regolarizzarli, come fa il Portogallo

# “Serve manodopera Per l'Italia i migranti sono un'opportunità”

### INTERVISTA

FRANCESCA PACI  
ROMA

«Con il Covid, le misure di sicurezza e il bisogno di manodopera nei campi si apre un'opportunità per l'immigrazione: adesso o mai più». Non è per ottimismo che l'indomita Emma Bonino alza la voce dalla reclusione domestica. Pensa alla Libia e, ammette, c'è poco da gioire. Ma, ci piaccia o meno, il virus ha piallato il presente come il rasoio di Occam e si deve ripartire. Da noi, dallo spazio intorno, dallo straniero che, invisibile, lo abita.

Anche Minniti dice ormai che i migranti devono uscire dall'ombra: come sifa?

«Come ha fatto il governo di Lisbona, che ha regolarizzato tutti quelli in attesa di risposta alle procedure già avviate. I nostri, nella stragrande maggioranza, sono lavoratori in nero, colf, migranti con il permesso scaduto, richiedenti asilo, gente di cui abbiamo i dati. Poi magari parleremo delle quote flussi. Ma intanto rimettiamo queste persone in condizione di lavorare e allo scadere del permesso ciascuno farà o meno valere le sue credenziali».

C'era bisogno del Covid?

«Un Paese non può convivere con fantasmi che sono decisivi per la tenuta sociale e la produzione economica. Oltre 600 mila nell'agricoltura, dice la

ministra Bellanova. Un altro milione nel lavoro domestico. Di questi lavoratori "in nero" una parte sono italiani e una parte stranieri comunitari. Gli altri sono extracomunitari che in maggioranza, per legge, non possono essere assunti perché entrati irregolarmente in Italia: partiamo dalli».

L'epidemia, tra l'altro, ha congelato i flussi: che impatto avrà sul sommerso?

«L'epidemia rende difficile l'impiego di queste persone marenne anche esplosiva la loro presunta invisibilità. Nelle malattie infettive, chi non si cura, perché non ha accesso al sistema sanitario, diventa un pericolo per gli altri. Inoltre molti dei beni di cui usufruiamo sono prodotti dai "clandestini". La mancaregolarizzazione non è solo un torto fatto a loro, ma una

bugia che ci diciamo».

Potrebbe l'Europa compatirsi almeno sui migranti?

«Il modello da seguire è il Portogallo che ha riconosciuto a tutti gli irregolari gli stessi diritti dei residenti, in primis per assicurare loro le cure e impedire ulteriori contagi. Con la proposta di legge d'iniziativa popolare "Ero straniero", presentata alla Camera nel 2017 ed cui è relatore il deputato di +Europa Riccardo Magi, avevamo indicato con anticipo "la via portoghese". Un patto di diritto e legalità, con ricadute di gettito importanti. Ogni anno circa 4 miliardi extra di entrate fiscali e contributive».

Farà il gioco sovranista?

«I sovranisti italiani e degli altri Paesi sono stati responsabili dell'assenza di qualsiasi coordinamento europeo sui

temi dell'immigrazione e dell'asilo. Chi in Italia denunciava le norme capestro della Convenzione di Dublino, che scarica tutte le responsabilità sui Paesi di ingresso, a Bruxelles è stato decisivo per bloccarne la riforma. È lo stesso meccanismo usato sulla cosiddetta solidarietà europea per l'e-

mergenza Covid. Chi più ha denunciato in Italia il presunto egoismo europeo ha votato a Strasburgo contro l'accordo dell'Eurogruppo che offre risorse importanti all'Italia, come la Lega, o non ha votato, come il M5S. Spero che anche sull'immigrazione in Europa si faccia la stessa chiarezza».

**Accetteremo la regolarizzazione perché ci mancano 270 mila braccianti?**

«Dobbiamo regolarizzarli perché chi lavora ha diritto a un contratto regolare e chi lo impiega ha il dovere di garantirglielo. Ma per fare valere quel dovere, dev'essere possibile. Quindi sì, li dobbiamo

regolarizzare anche perché ci servono, perché i "nostri" scaffali non restino vuoti e perché la "loro" vita esca dai ghetti dello sfruttamento e dell'invisibilità. A parte Salvinì, i grandi avversari della regolarizzazione sono le mafie del caporaleato, mica gli imprenditori agricoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trasbordo su un traghetti di 149 migranti della Alan Kurdi



**EMMA BONINO**  
SENATRICE



Un Paese non può convivere con fantasmi che sono decisivi per la società e l'economia

Rimettiamo  
queste persone  
in condizione  
di lavorare

[Su La Stampa](#)

**È IL MOMENTO  
DI REGOLARIZZARE GLI IMMIGRATI**

**G**li insegnanti sono quasi tutti d'accordo sull'importanza della scrittura per la formazione dei bambini, pur avendo diversi approcci didattici. Come si apprende la scrittura? I bambini imparano a scrivere attraverso l'esempio, la pratica e la corretta guida degli insegnanti.



**Il commento pubblicato ieri di Stefano Allevi e l'intervista ad Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio, del 14 aprile, nei quali si sottolinea la necessità di regolarizzare gli immigrati irregolari in Italia, gli invisibili che vivono ai margini e possono alimentare focolai di infezione**